



Il 17 gennaio sarà inaugurata la nuova sede della massoneria in via del Porto alla presenza del Gran Maestro Bisi

Il Grande Oriente d'Italia mette radici a Rieti

RIETI
Dal 17 gennaio la Massoneria del Grande Oriente d'Italia avrà di nuovo una sede a Rieti dopo ben novant'anni di assenza. Sarà nel cuore del centro storico della città in via del Porto. All'inaugurazione sarà presente il Gran Maestro Stefano Bisi.

Il 13 settembre 1924 la furia squadrista distrusse a Rieti i locali della Loggia Sabina-Ludovico Petrini, erede dello storico sodalizio massonico nato all'indomani dell'Unità. Dopo quella data, il Grande Oriente d'Italia non ebbe più una sede in città nonostante il prestigio di fatti e personaggi di storia massonica e del nostro paese che caratterizzano questa terra. Con l'inaugurazione di una casa massonica a Rieti, il Grande Oriente d'Italia recupera gli ultimi novant'anni per ridare lustro alla Massoneria reatina. Sarà presente alla cerimonia il Gran Maestro Stefano Bisi. Il Gran Maestro inaugurerà anche la biblioteca allestita nei locali che potrà essere accessibile a tutti. La sede di via del Porto, al civico numero 1, è vicinissima a quella antica devastata dagli squadristi. Ha una superficie di 150mq e dispone anche di una sala conferenze - agibile dall'ingresso - che è già operativa. La biblioteca dispone di un ricco catalogo di volumi di letteratura, storia, filosofia,

matematica e fisica, religione e, naturalmente, di esoterismo e massoneria. Un fondo è dedicato a Francesco Albanese, scomparso nel 2008, con una collezione di volumi specialistici donata da lui e dalla sua famiglia ai massoni reatini. Cuore della sede è il tempio massonico che ospiterà i lavori rituali: è di circa 60mq e dispone di 50 posti. La tornata rituale del 17 gennaio sarà un banco di prova in termini di capienza in virtù delle numerose presenze annunciate in rappresentanza anche di logge capitoline del Grande Oriente. La Ricostruzione non favorì lo sviluppo della Massoneria reatina e dobbiamo attendere i giorni nostri per avere nuove testimonianze. Nel giugno 2005 ha ripreso vita la Loggia Sabina-Ludovico Petrini (con sede a Labro) e nel maggio 2014 è nata la "Nazareno Strampelli" a cui si deve l'iniziativa della nuova sede massonica a Rieti con il suo maestro venerabile Alberto Di Giancarlo. È importante ricordare che questa loggia è dedicata al celebre agronomo-genetista, massone a Terni, che a Rieti avviò la 'rivoluzione verde' che sconfisse la fame. Strampelli fu uno dei primi agronomi al mondo ad applicare le leggi sull'ereditarietà al miglioramento genetico del grano del quale, fra anni Venti e Trenta, riuscì a raddoppiare la produzione. Anche l'Expò 2015 lo ha celebrato e una loggia a Rieti che porta il suo nome, in omaggio alla sua appartenenza storica al Grande Oriente d'Italia, non può che perpetuare il suo valore e dare lustro alla casa massonica reatina che debutta con i migliori auspici del nuovo anno.

La Loggia Sabina - Ludovico Petrini venne distrutta dagli squadristi nel settembre del '24



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.